

le problematiche connesse con l'ambiente".

Ha puntualizzato, inoltre, che l'industria delle costruzioni può e deve essere considerata una attività "pulita" e che le iniziative della sezione costruttori edili della provincia, sono orientate essenzialmente verso due obiettivi ben precisi: "Il primo obiettivo fondamentale per noi è la corretta gestione del mercato dei lavori pubblici, che nelle Marche sta assumendo aspetti problematici di dimensioni tali che come costruttori edili riteniamo doveroso ed estremamente urgente affrontare; l'altro nostro traguardo è quello del recupero dei beni architettonici e monumentali dei centri storici, di cui la provincia di Ascoli è un lampante splendido esempio di realtà".

Un punto molto saliente della relazione di Michetti è risultato il rapporto di collaborazione che deve sempre esistere tra le strutture tecniche delle pubbliche amministrazioni ed i singoli operatori per non paralizzare i singoli programmi realizzati; quindi,

l'oratore, ha invitato le strutture tecniche delle varie amministrazioni e gli organismi pubblici di controllo a porre maggiore attenzione sui rischi a cui vanno incontro, attraverso una estensione delle procedure a più categorie di lavori di quelli previsti o addirittura ai Piani adottati, "perché questa cautela, a nostro avviso, permetterebbe alle strutture tecniche delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali di evitare l'ombra di un controproducente caos organizzativo, dovuto alla inadeguatezza delle strutture tecniche e di controllo e di permettere alle stesse di acquisire la necessaria esperienza nell'utilizzo di un così importante quanto delicato strumento".

Il Presidente dei costruttori edili, nel rivendicare alla categoria il merito e l'impegno costante rivolto al problema del recupero dei beni architettonici e monumentali dei centri storici di Ascoli e provincia, ha altresì affermato: "Lo stretto rapporto tra i temi della salvaguardia ambientale ed



Una panoramica aerea del centro storico ascolano.

il corretto utilizzo del territorio, impone a nostro avviso, la diffusione di una corretta e moderna cultura del recupero e della manutenzione. Attualmente questa cultura manca completamente, soprattutto nelle pubbliche amministrazioni e ne è un chiaro esempio l'enorme differenza di risorse che il nostro Paese destina a tali operazioni rispetto a quanto accade in altre Nazioni d'Europa.

Ad Ascoli, la sezione provinciale costruttori edili dell'Associazione Industriali, si è da anni fatta promotrice dello sviluppo di questa cultura che è la cultura dell'operare insieme per il raggiungimento di obiettivi comuni. Già nel 1986, infatti, organizzammo un convegno nazionale sul tema del recupero dei centri storici ed in quello ascolano in particolare, dimostrando la grande sensibilità del mondo imprenditoriale edile alle tematiche del recupero.

A questo punto Michetti ha intrattenuto i presenti sulla importante iniziativa assunta dalla sezione costruttori piceni riguardo alla qualificazione di giovani disoccupati, utilizzandoli nel campo della rilevazione e dell'esame dei problemi delle singole unità immobiliari, mediante un censimento organico di tutti i beni architettonici e storici, pubblici e privati della città di Ascoli, un progetto che ha coinvolto una cinquantina di addetti, i quali per più di un anno hanno analizzato la città

e, con la consultazione di archivi pubblici, hanno raccolto preziosi dati sulla disponibilità di ogni singola unità immobiliare.

Questo accurato e ben riuscito studio sul centro storico ascolano, nel quale sono stati presi in considerazione oltre duemila fabbricati rilevati su un'area pari a 450 mila metri quadrati attraverso l'elaborazione di circa un milione di dati, ha permesso di realizzare un approfondito documentario, della durata di un quarto d'ora, che è stato proiettato nel salone delle riunioni.

Michetti, alla conclusione dei lavori del convegno, ha dichiarato: "Personalmente auspico che le nostre iniziative intese alla salvaguardia del patrimonio storico-architettonico di Ascoli, rappresentino una occasione di stimolo per tutti i protagonisti del recupero, siano essi pubblici amministratori e privati imprenditori, istituzioni creditizie o liberi professionisti. Desidero ancora, e soprattutto, sottolineare che per il raggiungimento di questi traguardi, necessitano precise e chiare regole che indirizzino tutte le parti interessate verso il raggiungimento effettivo degli obiettivi comuni, attraverso una fattiva collaborazione tra forze politiche, amministrazioni pubbliche dello Stato, delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni e della Associazione degli Industriali della provincia ascolana".



Ascoli P. - Il Palazzetto Logobardo oggi in fase di ristrutturazione.